Confederazione Italiana di Base
Unicobas
Sede Nazionale: Via Casoria, 16 – 00182 Roma Tel 067026630
Codice Fiscale:97078780588 – Sito WEB: unicobas.org
Email: segreteria.nazionale@unicobas.org – Pec: cib.unicobas@pec.it

Roma, lì 9 Novembre 2026

PROCLAMAZIONE SCIOPERO GENERALE DI TUTTE LE CATEGORIE PUBBLICHE E PRIVATE CON ESCLUSIONE DEI TRASPORTI PER IL 20.11.2026

La Confederazione Italiana di Base Unicobas (CIB Unicobas) PROCLAMA LO SCIOPERO GENERALE DI TUTTE LE CATEGORIE PUBBLICHE E PRIVATE

[a causa delle norme sugli scioperi VENGONO ESCLUSI I TRASPORTI. SONO ESCLUSI ANCHE COOPERATIVE SOCIO-SANITARIE E IMPRESE SOCIALI OPERANTI NEI SETTORI SOCIO-SANITARI-ASSISTENZIALI-EDUCATIVI, DELLA FORMAZIONE E DI INSERIMENTO LAVORATIVO, DIRETTAMENTE O IN APPALTO, CONCESSIONE, ACCREDITAMENTO, PUBBLICI E PRIVATI, I VIGILI DEL FUOCO DEGLI AEROPORTI E TUTTE LE AZIENDE INTERESSATE DA SCIOPERI PRECEDENTEMENTE PROCLAMATI. VENGONO ESCLUSI ANCHE: personale del Gruppo Iren S.p.A. al quale viene applicato il CCNL Elettricità; personale delle Aziende del Comparto CRM-BPO (Call Center); personale impegnato nel servizio di igiene urbana presso il Comune di Marigliano (NA); personale impegnato nel servizio di igiene urbana presso il Comune di Vitulazio (CE); personale impegnato nel servizio di igiene urbana presso il Comune di Meta di Sorrento (NA); personale della Società Paolo Scoppio Autolinee c/o c o Comune di Roma e Asl n. I impegnato nel servizio di trasporto scolastico e servizio accompagnamento disabili ai centri riabilitativi; personale addetto al servizi di specialistica scolastica presso in comune di Napoli; personale dell'Azienda Ospedaliera Brotzu di Cagliari; personale dei comuni interessati da elezioni suppletive della Camera dei deputati, Collegio uninominale 01 — Chieti della XVII Circoscrizione Abruzzo, e dal turno elettorale straordinario nei Comuni di Calvi Risorta (CE) e Stefanaconi (Vibo Valentia)].

- ✓ Per i Vigili del fuoco lo Sciopero sarà di 4 ore (senza decurtazione). Inizierà, per il personale turnista, alle ore 09,00 e terminerà alle ore 13,00 del 20.11.2026, mentre sarà dell'intera giornata per il personale giornaliero e amministrativo.

PIATTAFORMA DELLA CIB UNICOBAS per lo Sciopero Generale del 20.11.2026:

1) PER aumenti provvisori ed immediati di almeno il 20% (300 Euro mensili medi netti) delle retribuzioni dei lavoratori del settore pubblico e del settore privato, nonché per i pensionati; PER l'approvazione di una misura di salario minimo non inferiore a 12 Euro l'ora; PER la reintroduzione di un adeguamento automatico delle retribuzioni all'andamento del costo della vita; CONTRO la precarietà ed i contratti a perdere firmati dai sindacati pronta-firma.

2) PER la Pace, a partire dal Medioriente e dall'Europa; PER forti investimenti su Sanità, Scuola, Trasporti, la messa in sicurezza dei territori, il Welfare, il cui peggioramento approfondisce le disuguaglianze e le povertà esistenti; CONTRO la guerra, l'economia di guerra e le spese militari; CONTRO le politiche di riamo della UE e la presenza della NATO in Italia.

3) PER adeguate sanzioni ad Israele e la rottura delle relazioni diplomatiche e commerciali con Israele; CONTRO il Genocidio in Palestina, la fornitura di armi ad Israele e l'assenza di un intervento concreto del Governo italiano per dissociarsi dagli orribili crimini perpetrati dal

Governo di Israele in Palestina e Libano, nonché da quelli perpetrati dagli USA in Venezuela, a Cuba e in Iran; CONTRO l'invio di militari, armi e mezzi italiani sul teatro delle guerre in Iran ed in Ucraina.

4) PER investimenti sostanziali a sostegno di politiche sociali a cominciare dal superamento dell'emergenza abitativa e dalla mancanza di piani di sviluppo dell'edilizia popolare; CONTRO i progetti speculativi dei fondi di investimento che sottraggono spazi e beni pubblici con il favore delle amministrazioni locali.

5) PER la revisione della L.146/90, in tutte le sue dinamiche, compresa l'opera della Commissione di Garanzia divenuta un organismo deliberante priva di alcun controllo da parte del legislatore, anche a seguito della condanna subita dall'Italia il 13.3.2026 dal Comitato europeo dei diritti sociali (CEDS), che ha stabilito che in Italia sia la legge che la Commissione limitano il diritto di sciopero violando l'Art. 6 (paragrafo 4) e l'Art. G della Carta Sociale Europea; PER l'abrogazione dei diversi decreti "Sicurezza" (come il D.L. 23/2026 e i precedenti del 2025); PER il superamento delle politiche repressive che tentano di gestire le questioni sociali e la sicurezza urbana solo come emergenze per rafforzare la repressione del dissenso.

6) PER una nuova legge democratica sulla rappresentanza sindacale che, a cominciare dal settore pubblico, preveda libere elezioni con liste nazionali senza altro obbligo che la loro presentazione comparto per comparto, con calcolo solo sui voti e soglia del 5% (anche a livello provinciale), consentendo ai lavoratori di scegliere ovunque il proprio sindacato e i propri rappresentanti, permettendo a quest'ultimi di fruire dei diritti e delle agibilità previste dalla L.300/70 (Statuto dei Lavoratori), a partire dal diritto di indire assemblee nei luoghi di lavoro; PER il diritto per tutte le OOSS di iscrivere liberamente i pensionati; CONTRO l'ennesimo patto corporativo in via di definizione tra Cgil Cisl Uil e Associazioni Datoriali; CONTRO i licenziamenti dei rappresentanti sindacali combattivi e del sindacalismo di base.

7) PER la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario; CONTRO l'assenza di politiche industriali in grado di affrontare le transizioni in corso e l'intelligenza artificiale senza far ricadere sui livelli occupazionali e sulle condizioni di lavoro lo sviluppo tecnologico.

8) PER la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori dentro e fuori i luoghi di lavoro; CONTRO le morti sul lavoro, una vera e propria strage, pari ad una media di 3 omicidi al giorno; CONTRO il definanziamento della sanità pubblica ed i benefit per quella privata, CONTRO le produzioni inquinanti;.

9) PER l'assunzione di 100mila precari docenti ed ata; CONTRO il taglio di 7mila posti, i finanziamenti a vantaggio degli istituti privati, le differenziazioni etniche nelle scuole, i nuovi ordinamenti nazionalisti di Valditara e la controriforma degli Istituti Tecnici.

10) PER una previdenza pubblica perequata al costo della vita; CONTRO i fondi pensione e la vergogna del silenzio-assenso anche sulla sanità integrativa, trappola per carpire l'adesione dei lavoratori; CONTRO l'aumento dell'età pensionistica.

MANIFESTAZIONE CON GLI STUDENTI E LA CUB A MILANO

h. 9.30 – Largo Cairoli